



«Considerata la situazione politica, civile e militare in Iraq, la Camera



impegna il governo a disporre il ritiro dei soldati italiani».

Mozione dei deputati del centrosinistra, Montecitorio, 20 maggio 2004

## Nassiriya, gli italiani se ne sono andati

I militari hanno raggiunto un saggio accordo con la guerriglia per evitare nuovi spargimenti di sangue. Il nostro contingente costretto a restare fuori dalla città. I miliziani: se attraversate l'Eufrate sarà guerra. Fragile tregua a Najaf. Al Sadr, ferito a una mano, incita i suoi: «Combattetevi fino alla morte»

Reportage

SULLE STRADE DEL VOTO AMERICANO

Andrew Buncombe

Nel deserto del Mojave, su un accidentato pezzo di terra lungo la statale 66, un reduce della guerra di Corea ha qualcosa da dire sull'attuale comandante in capo americano.

«Non mi piace Bush, non mi piace suo padre. Il figlio mi ricorda un galletto vanitoso» dice Ron Ellis, un vecchietto avvizzito con i capelli bianchi il cui bombardiere fu abbattuto nei pressi di Seoul mezzo secolo fa. «È troppo arrogante. La volta scorsa ho votato per Al Gore, questa volta voterò per John Kerry... La ragione principale è liberarci di Bush. Kerry è l'unica scelta». Fa caldo e l'aria secca brucia la gola, è un po' come respirare in un asciutto gacacelli. Sebbene mi aspetti ancora un lungo tratto di strada sono tentato di attardarmi per ascoltare le opinioni politiche di Ellis che sono chiare e taglienti come il paesaggio desertico. «Il Paese è in condizioni peggiori di quattro anni fa. Ogni giorno aumenta il debito pubblico», mi dice.

SEGLUE A PAGINA 7

### MORIRE PER ALLAWI

Antonio Padellaro

Paralisi totale degli arti e della mente. Come certi serpenti equatoriali che bloccano le vittime con la forza maligna dello sguardo, le misteriose minacce web all'Italia dei misteriosi terroristi islamici di al Masri (con scadenza, domani, giorno di Ferragosto), un risultato lo hanno ottenuto. Riescono a impedire qualsiasi oscillazione del pensiero, qualsiasi reazione vitale, qualsiasi impulso morale che non sia quella sorta di fissità catatonica sull'insensata carneficina irachena, e di attesa rassegnata del peggio, che tutti quanti ci avvolge. Almeno, la grande stampa americana ha un sussulto di respicenza quando «l'Herald Tribune» si chiede: «Ma cosa ci stiamo a fare lì?», dando voce all'angoscia dei giovani marines della base di Ramadi. O quando il «Washington Post», dopo che lo aveva fatto il «New York Times», pubblica il proprio sincero rimorso per avere condiviso, in prima pagina, le menzogne dell'amministrazione Bush sulle armi di distruzione di massa che non c'erano. Cosa stiamo a fare lì? È un interrogativo che come italiani molto ci riguarda, e che potrebbe rappresentare la degna bandiera di una grande stampa veramente libera, veramente autorevole, veramente intrisa di orgoglio nazionale, che avesse veramente a cuore il destino di un contingente che ha lasciato Nassiriya agli sciiti, confinato a sud-est dell'Eufrate, senza ordini e senza futuro. Per dimostrare autentico amore di patria non basta sventolare il tricolore, intonare l'inno di Mameli o fingere di trepidare per i «nostri ragazzi», su qualche spiaggia alla moda. Dov'è la grande stampa italiana?

SEGLUE A PAGINA 25

### I giochi olimpici di Atene

## È qui la festa, col doping in prima fila



Un bambino saluta la folla durante la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Atene

### HELSINKI 1952, HO VISTO L'ANGELO DELLA PACE

Italo Calvino

Ecco il reportage dell'invio de l'Unità Italo Calvino dalle Olimpiadi di Helsinki: è il 1 luglio 1952.

L'episodio della «fanciulla vestita di bianco» ha messo per un momento a rumore il mondo delle Olimpiadi e ha monopolizzato la curiosità dei giornalisti, sostituendosi temporaneamente alle preoccupazioni per gli incontri in svolgimento.

SEGLUE A PAGINA 25

### ATENE 2004, USA FISCHIATI APPLAUSI ALL'IRAQ

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

ATENE Siamo tanti, tantissimi. Siamo tutto il mondo. Tutti a bordo di questa nave di acciaio bianco che parte per un viaggio all'indietro lungo tremila anni. Uno stadio progettato per meravigliare diventa arca e imbarca le Olimpiadi, le riporta finalmente a casa. Qui dove era cominciato tutto.

SEGLUE A PAGINA 5

Toni Fontana

ROMA Italiani confinati fuori Nassiriya «al di là dei ponti sul fiume Eufrate»? L'accordo che ha condotto nei giorni alla tregua prevede il ritiro dei militari fuori città? Secondo il capo dei guerriglieri sciiti Awas al Khafaji, intervistato a Nassiriya, vi sarebbe un patto con gli italiani per «spartire» la città.

SEGLUE A PAGINA 2

### Cacciari

«Il governo ci ha venduti a Bush. Ora il ritiro è giusto»

COLLINI A PAGINA 2

### Razzismo

## La Francia tra odio e paure

Leonardo Casalino

Non è un'estate facile in Francia. Se il tempo è stato clemente e fino a oggi non si è ripetuto il gran caldo dell'anno scorso con le sue tragiche conseguenze, la società francese continua, al contrario, a essere attraversata da pericolose tensioni. Il tutto si gioca intorno ai temi del razzismo, della lotta alle manifestazioni violente di antisemitismo e arabofobia, all'intreccio tra la memoria storica e i problemi internazionali dei nostri giorni.

SEGLUE A PAGINA 25

## Non s'uccidono così i macchinisti

«L'uomo morto» sui treni, un pericoloso sistema di sicurezza



ROMA Lo chiamano «l'uomo morto» ed è una sorta di pedale che il macchinista deve premere ogni 55 secondi altrimenti scatta automaticamente il freno. Il sistema denominato Vacma (Vigilanza automatica e controllo del mantenimento d'appoggio) secondo gli ideatori e Trenitalia che lo sta già sperimentando su alcune tratte, dovrebbe favorire lo stato di vigilanza del macchinista e garantire di conseguenza un maggior livello di sicurezza. L'eventuale introduzione su larga scala permetterebbe all'azienda di «risparmiare» sul secondo macchinista. I sindacati sono contrari anche perché alcuni studi hanno dimostrato che l'«uomo morto» aumenta il rischio di distrazione e induce sonnolenza. Alcuni macchinisti si sono rifiutati di usarlo e sono stati multati. Altri intervistati dicono a voce alta («Ma niente nomi, per carità»): «È una tortura ed è inutile».

MARRA e ROSSI A PAGINA 9

### A Cinecittà è un ciak continuo

## TUTTE LE FICTION PORTANO A ROMA

Francesca De Sanctis

Di solo cinema non si vive. Neppure a Cinecittà, che nonostante punti da anni alle grandi produzioni internazionali alla fine non riesce a fare a meno della fiction. Lo ammette perfino il vicedirettore generale degli Studi di via Tuscolana, Maurizio Sperandini: «L'unico mercato vero è quello della fiction», dice. E allora via alle serie televisive, alle miniserie, ai seguiti e alle novità, che spesso scelgono di girare le loro puntate proprio nel mese di agosto, facendo spuntare nuovi set a ogni angolo.

«Questo è sicuramente il periodo più intenso dell'anno per Cinecittà - dice Sperandini - Le produzioni televisive si preparano per l'attività autunnale e le costruzioni scenografiche hanno un'impennata ad agosto». Da mega set come quello di Rome, la serie prodotta dalla pay-tv americana Hbo e la Bbc, a scenografie più semplici come quelle di *Un medico in famiglia*, che su Rai Uno racconta la vita di nonno Libero (Lino Banfi) e della famiglia Martini, gli Studios ospitano storie e sogni sempre diversi.

Questa settimana non si fermano neppure le riprese di altre storie: *Cuore contro cuore*, una nuova serie televisiva con Isabella Ferrari che andrà in onda a settembre su Canale 5; *Distretto di polizia*, che su Retequattro continuerà a raccontare le avventure della squadra del Decimo Tuscolano.

SEGLUE A PAGINA 19



A casa di Grazia e Goffredo

ORESTE PIVETTA A PAGINA 10

### “LOSAPÉVI DELL'ARTE” SIMBOLI, SIGNIFICATI E CURIOSITÀ NELLA PITTURA. 2° VOLUME



Davanti ai quadri dei grandi maestri, spesso ci capita di non comprendere l'identità dei personaggi, il senso dell'azione, il significato dei particolari. Finalmente, con un approccio semplice e intelligente, questa collana vi svelerà un mondo ricchissimo e a volte sorprendente.

“EPISODI E PERSONAGGI DELLA BIBBIA” 2° VOLUME  
IN EDICOLA CON **L'espresso**

2004  
Anno europeo dei DS

Aderisci.

Per informazioni:  
tel. 848 58 58 00  
(costo di una telefonata urbana)

www.dsonline.it

